PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

7 APRILE 2019 - 5ª DOMENICA DI QUARESIMA

CONVERTIRE... IN MISERICORDIA

1ª Lettura: Is 43,16-21 - Salmo: 125 - 2ª Lettura: Fil 3,8-14 - Vangelo: Gv 8,1-11

La donna che la liturgia ci fa contemplare in questa domenica prende, per così dire, il posto di Lazzaro. Il dialogo con il Padre che Gesù vive davanti alla tomba di Lazzaro, mentre i Giudei cercano di capire che cosa significhi realmente essere amici del Signore, diventa in questo anno liturgico dialogo con una donna. Senza nome, questa donna, prende volto a partire dalla parola e dai gesti che il Signore compie per lei… come per ciascuno di noi.

Nel cammino della nostra vita in cui tutti, seppure in modi diversi, abbiamo il compito di trovare il nostro spazio a partire dallo sguardo degli altri che si posa su di noi, questa donna diventa un segno per noi. Siamo chiamati a trovare e mantenere il nostro giusto posto: esattamente di fronte al Signore Gesù. Mentre «*scribi e farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio*» (Gv 8,3) come un caso da risolvere evitando di creare pericolosi precedenti, il Signore Gesù ha il coraggio di rivolgerle direttamente una parola facendola così uscire dall'anonimato e riconoscendole una dignità fondamentale che nessun peccato può infangare: «*Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?*» (Gv 8,10).

Abbiamo bisogno ogni giorno di ritrovarci soli con Gesù non per essere assolti dal nostro peccato con un colpo di spugna, ma per essere rilanciati verso la vita con una vocazione che ha il tono dell'invocazione: «*va'…*» (Gv 8,11). Questo invito ad andare è ciò che ci ridona la possibilità di dare un nuovo volto alla nostra vita anche quando dobbiamo dire con l'Apostolo: «*Non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro*…» (Fil 3,13-14). Il Signore, con il suo sguardo e la sua parola, ci permette ogni giorno di riprendere la corsa della vita guardando a ciò che abbiamo davanti a noi come possibilità per non lasciarci impietrire dai nostri stessi errori e dai nostri dolori.

Quest'oggi siamo chiamati a identificarci con questa donna cui il Signore restituisce la possibilità di riprendere a camminare con una coscienza ancora più grande. Dobbiamo anche riconoscere che assomigliamo pure a quegli uomini che hanno già in mano una pietra da scagliare per evitare la fatica di riconoscere il proprio dolore e la propria erranza. Non si tratta solo di evitare di essere lapidati, è necessario fare attenzione a non lasciarsi conquistare dalla follia di passare tutta la vita con una pietra in mano in cui si rispecchia, tanto miseramente niente altro che il nostro cuore di pietra e non ancora di carne (cf. Ger 31,18).

Hanno ben ragione questi farisei a voler incriminare questa donna sorpresa in flagrante adulterio; hanno ragione a incriminare Gesù che si oppone all'applicazione della Legge, e infine lo condanneranno secondo «*la Legge*» (Fil 3,9), ma contro il cuore della Legge. Davanti alla spianata del Tempio è come se si facessero le prove generali del processo e della condanna di Gesù stesso: al centro vi è il mistero dell'umanità misera che accoglie la misericordia divina. Tutta la scena è dominata dal grande silenzio di questa donna che sa bene di essere colpevole e non dice una sola parola per giustificarsi. Ella attende la condanna o la misericordia come qualcosa che non dipende da sé stessa. Icona meravigliosa della nostra originale innocenza che non può che confidare nella misericordia. Tutti nel profondo, sappiamo bene di non avere altra speranza se non la misericordia. Il Signore Gesù partecipa di questo silenzio e, in questo silenzio di fondo, vivrà la sua stessa Passione durante la quale, alle brevi parole che dirà, accompagnerà un grande silenzio di attesa… fino alla consumazione di tutto.

Il Signore Gesù si lascia interpellare non come un rabbì e neanche come un giudice. Secondo il suo modo di fare aperto, leale, assolutamente trasparente Gesù si lascia toccare da questa donna che giace lì, davanti ai suoi occhi in attesa che lui punti il dito contro di lei e invece: «*si mise a scrivere col dito per terra*» (Gv 8,6). Forse Gesù scriveva: «*Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche*…» (Is 43,18). O forse non scriveva nulla ma lasciava a ciascuno di leggere nel suo proprio cuore tutto quello che si sarebbe potuto scrivere contro i suoi inganni, le sue ombre, le sue paure.

Il Signore Gesù non si muove dal suo posto e invece di interessarsi alla donna puntando il dito contro di lei si rivolge ai suoi accusatori toccando il loro cuore: «*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei*» (Gv 8,7). Questa parola cambia tutto. La Scrittura senza la Parola uccide. Gesù dà Parola alla Scrittura e tutto cambia e la Scrittura invece di essere «eseguita» viene «compiuta» come più tardi avverrà sul Gòlgota dove Gesù sarà crocifisso esattamente e proprio «*nel mezzo*» (Gv 19,18). Ormai si può fondare tutto non sulla giustizia «*derivante dalla legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo*» (Fil 3,9).

Il Signore Gesù sa e insegna che solo dal cuore può nascere la comprensione e l'assoluzione, non dalla prova dei fatti. In realtà nei fatti tutti siamo peccatori e nel cuore tutti possiamo reciprocamente ridonarci l'innocenza originale: «*La sola cosa importante e decisiva che potrebbe capitarci, è quella di trovarci sotto lo sguardo di Gesù Cristo. Ciò che infatti dobbiamo veramente temere, non è l'inferno dei nostri spaventi e delle nostre fantasmagorie – questo inferno è così carnale da essere ridicolo – ma l'innocente*

nudità dello sguardo di Gesù Cristo, il verdetto di questa Luce che attraversa la nostra vita e a cui rischiamo di sottrarci ogni volta in cui ci crediamo giusti, cedendo così alla volontà di potenza: l'occhio nudo di Cristo ci giudica» in misericordia (F. CASSINGENA-TREVEDY, *Sermons aux oiseaux,* Éditeur Solesmes, Genève, p. 219). Il dono che riceviamo può e deve trasformare le pietre, che già stringiamo tra le mani per scagliarle, in gesti di attenzione e di comprensione, capaci di creare le condizioni per la conversione: «*e d'ora in poi non peccare più*» (Gv 8,11).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 7		**V DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio** *Anniversario della Consacrazione di S.E. Mons. Gino Reali (2002)*
Martedì 9	**ore 19,00**	**Ministri straordinari della Comunione**
Giovedì 11		*San Stanislao, vescovo e martire*
	ore 19,30	**Formazione catechisti**
Venerdì 12		*San Vincenzo Ferrer, sacerdote*
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
	ore 21,00	**Via Crucis al Pantanaccio: Via Valle della Storta (angolo Via Cassia) - Via S. Lopez (giardino parrocchiale) (*a cura del gruppo P. Pio e Suore Amanti della Croce*)**
Sabato 13		*San Martino I, papa e martire*
Domenica 14		**DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - 2ª settimana del salterio -** *34ª Giornata della gioventù*

Le SS. Messe con la PROCESSIONE DELLE PALME saranno:
- **in Cattedrale: la prefestiva di sabato ore 18,30 e la domenicale delle ore 11,00;**
- **al Pantanaccio: domenicale delle ore 9,30.**

BENEDIZIONE PASQUALE
Le famiglie che non hanno potuto accogliere i sacerdoti e desiderano la benedizione pasquale presso le loro abitazioni possono farne richiesta compilando il modulo a disposizione presso la segreteria.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**